

# Aprire lo sportello Onu per i rifugiati e all'Esquilino monta la protesta

## I TIMORI

Lo spaccio in via Giolitti non c'è più e neanche quel ragazzo a torso nudo che l'altro giorno si infilava un ago nel braccio. I lavori nei giardini di piazza Vittorio sono finiti, i bambini sono tornati a giocare. Sogno di una notte di mezza estate all'Esquilino. L'altra mattina molti residenti invece si sono risvegliati in un «incubo». «Aprire il front desk dell'Unhcr (Alto commissariato delle Nazioni Unite dei rifugiati) in largo Leopardi. Esprimiamo la nostra forte preoccupazione per la prevista sala d'attesa nella piazza». Il post è apparso sul gruppo Facebook «Rione Esquilino» ed è esplosa la polemica, tanto che è dovuto scendere in campo (virtualmente, sui social) l'assessore alle politiche sociali del I Municipio, Emiliano Monteverde.

I residenti contestano «l'alta concentrazione di centri per persone disagiate, la trasformazione dell'Esquilino in un rione assistenziale». Insomma, temono che il front desk possa aumentare il degrado. «Non c'entra il razi-

smo - diceva ieri Martina, 37 anni - Ma noi siamo esausti viviamo tra senzatetto ubriachi, rapine, spaccio». Il malumore serpeggia da tempo nel rione, nonostante il tentativo di molti comitati di risollevere le sorti del quartiere. «Contestiamo la scelta dell'Esquilino - dice Alessandra Catitti, 54 anni, residente - c'è troppo degrado, non possono concentrare qui tutti questi centri per persone disagiate. Lo sa cosa significa camminare sotto i portici di piazza Vittorio?».

Alessandra racconta le risse in Largo Leopardi e l'altro giorno ha scattato una foto di pozze di sangue e bottiglie rotte. «Il rione è fuori controllo» dice. Paola Morano, residente, ha creato la chat per segnalare in tempo reale alle forze dell'ordine l'illegalità nel rione. «Il front desk dell'Onu aggiungerà sul territorio traffico di persone richiedenti asilo: niente di male, se non fosse che non tutti in passato sono riusciti a ricrearsi una situazione regolare. Molti di loro sono quelli che «ciondolavano» dentro il giardino di Piazza Vittorio». «La sede - interviene l'asses-

sore Monteverde - ha un unico

**IL FRONT DESK SARÀ ATTIVO DA GIOVEDÌ IN LARGO LEOPARDI I RESIDENTI GIÀ ESAUSTI: «SIAMO PIENI DI CENTRI PER L'ASSISTENZA»**

sportello rivolto all'esterno per coloro che hanno già i documenti da rifugiati e devono fare alcuni documenti come ad esempio i documenti per i matrimoni. Non è prevista alcuna accoglienza». Sulla stessa linea Gennaro Berger, di «Esquilino Vivo»: «È una cosa positiva per il rione, si riempie un edificio vuoto, verranno uffici di un certo livello e quindi clienti per gli esercizi commerciali». Letizia Cicconi, di «Esquilino in Comune» commenta: «Ci saranno prestigiosi funzionari, il front desk serve a poche persone che già hanno fatto un percorso, nessun pericolo». Nel triangolo Castro Pretorio, Cavour e Porta Maggiore, sono una ventina i centri per persone disagiate. E lo scontro continua.

Laura Bogliolo



A destra, lavori al nuovo front desk dell'Onu a largo Leopardi

(foto TOIATI/PIRROCCO)

